

7 giorni A SAN FELICE

OMELIA DI S. EMINENZA IL CARDINALE C.M. MARTINI A CONCLUSIONE DELLA VISITA PASTORALE DEL 25 NOVEMBRE 1995

1. SALUTO INIZIALE

Carissimi parrocchiani della parrocchia dei SS. Carlo e Anna del quartiere S. Felice. È la terza volta che vengo a visitarvi in questi anni da che sono vescovo di Milano. Mi ricordo la prima visita, già ormai molti anni fa, ancora con il parroco fondatore di questa parrocchia Don Enrico Anzaghi ora prevosto di Treviglio. Era il marzo del 1981. È stato questo il primo incontro con questa bella comunità. E poi una seconda volta col parroco Don Giampiero prematuramente defunto, che ricordiamo con gratitudine nel Signore. Ed era allora una visita pastorale. E questa è una nuova visita pastorale che faccio qui a voi insieme con il Vicario Episcopale, Mons. Antonio Barone, insieme con il decano Don Luigi Caldera, con il prevosto di Segrate. Visito dunque voi e vi saluto cordialmente con tutto l'affetto e saluto in particolare con molto affetto e riconoscenza il vostro parroco Don Maurizio, che ringrazio per le sue parole belle ed affettuose con le quali mi ha accolto a nome vostro, saluto Don Walter e poi saluto tutti i componenti di questa comunità: i bambini, i ragazzi, gli adulti, i giovani, le famiglie, gli anziani. A tutti porgo il mio saluto e il mio augurio. Avrei molte cose da dirvi proprio perché non sono frequenti queste visite pastorali e quindi molte cose verrebbe voglia di comunicare, c'è voglia di comunicare.

2. UNA VISITA IN COMUNIONE CON TUTTA LA CHIESA CATTOLICA

Come ha detto bene il vostro parroco vengo fra voi per riconfermare la vostra comunione con tutta la chiesa cattolica sparsa nel mondo, con il Papa Giovanni Paolo II che ho visto

proprio qualche giorno fa, giovedì scorso. Mi sono trovato con lui e con gli altri vescovi italiani per tutta la giornata nel convegno ecclesiale di Palermo. Quindi vi porto anche la sua benedizione, il suo saluto.

Vengo dunque a portarvi questa comunione con tutta la chiesa che è in Milano, con tutta la chiesa di Dio che è sparsa nel mondo, con la chiesa di Roma, con il Papa, con tutti i cristiani cattolici della terra.

Viviamo insieme questo momento di comunione e di grazia nel quale mi piacerebbe comunicarvi sia qualcosa del messaggio evangelico sia qualcosa come messaggio specifico per la vostra parrocchia.

Mi piacerebbe dunque potervi dire sia parole di fede sia parole di esortazione pratica, per il vostro cammino di parrocchia di S. Felice.

3. PAROLE DI FEDE

Anzitutto vorrei dirvi qualche parola di fede a partire dal vangelo di oggi che abbiamo ascoltato in questa seconda domenica di Avvento: dal vangelo secondo Matteo. È una pagina evangelica molto densa che non abbiamo il tempo di commentare.

È molto densa perché esprime un grande mistero della fede: Gesù che entra a Gerusalemme e questo ingresso solenne, acclamato, è il preludio della sua passione, della sua morte e della sua resurrezione.

Questo vangelo che oggi leggiamo ci richiama anche ciò che ricordiamo proprio nella domenica delle Palme, poco prima della Pasqua.

Ma qui questa pagina è ricordata nell'Avvento per farci pensare che il Signore viene.

Gerusalemme siamo noi, è la nostra città, è il luogo dove viviamo, è la nostra chiesa. E Gesù viene e noi siamo chiamati ad accoglierlo.

Tutto il brano è ricco di allusioni e di simboli a grandi misteri. Sono menzionati alcuni luoghi sacri fondamentali come Gerusalemme, la città santa, la città dei grandi eventi della salvezza.

Chi di voi è stato a Gerusalemme sa che soltanto questo nome è ricco di emozioni, di ricordi, di luci, di esperienze straordinarie. Si menziona il monte degli Ulivi, il luogo della preghiera dell'agonia di Gesù, il luogo dove già Davide, secoli prima, aveva pianto scacciato dalla città. E dunque è densa la memoria dei luoghi di questo brano evangelico; è densa la presentazione dei personaggi: Gesù è al centro della scena e poi gli apostoli, i discepoli che compiono la preparazione all'ingresso di Gesù come Gesù vuole. E poi la folla che risponde e persino gli animali e le piante, le creature animate ed inanimate sono evocate in questa scena: un'asina legata e sciolta, il puledro, i rami degli alberi stesi sulla via. È un po' come se tutta la natura, gli uomini, gli animali e le cose fossero qui attorno al Signore in questo momento semplice ma molto significativo della sua vita. E anche il racconto ha un andamento molto solenne, liturgico. Le cose vengono raccontate due volte, prima nella preparazione, Gesù dice ai suoi discepoli come devono preparare il suo ingresso e poi sono raccontate nel suo compimento così come sono avvenute con l'accoglienza della folla. Entrambe le volte c'è una parola che commenta gli eventi. La prima è la parola del profeta: "Ecco il tuo re viene a te" e la seconda parola è della folla "Osanna al figlio di Davide. Benedetto colui che viene nel nome del Signore".

OMELIA DI S. EMINENZA...

Qual'è l'idea centrale di questo brano che non possiamo spiegare ulteriormente, ma che come è facile vedere, è denso di simboli, di significati. L'idea centrale di questo brano è che Gesù è Signore della storia.

La storia sembra travolgere Gesù e lo travolgerà apparentemente negli eventi dei giorni successivi, nel suo imprigionamento, nell'interrogatorio, nella condanna, nella tortura, nella morte. Ma Gesù è padrone degli eventi, li ha previsti, li tiene in mano, li sorregge, è lui che domina la storia umana. Questo è il dramma storico che qui viene introdotto; Gesù è Signore della storia di ciascuno di noi, è Signore della storia della sua chiesa, è Signore di tutta la storia umana.

4. IL CONVEGNO DI PALERMO CI PARLA

E questo messaggio lo abbiamo visto anche noi vescovi e i rappresentanti di tutte le diocesi italiane. Erano una cinquantina i rappresentanti della nostra diocesi di Milano questa settimana a Palermo. Abbiamo vissuto questi giorni di convegno della chiesa italiana.

Abbiamo sperimentato in questi giorni e mi piacerebbe poterlo comunicare con la ricchezza con cui l'abbiamo vissuta la grande grazia di essere chiesa di Dio in Italia, di essere cattolici italiani ricchi di entusiasmo, di carità, di fiducia nel futuro. Abbiamo sentito la fierezza di questa nostra appartenenza. La chiesa italiana non è né sgomenta né smarrita di fronte agli eventi difficili ma sente più che mai il richiamo del suo Signore, del Vangelo e il Papa ci ha fortemente rilanciato in queste vie della storia contemporanea e del futuro con la certezza che il Signore è con noi. Nelle nostre sedute, eravamo circa 2500 delegati, stava davanti a noi una riproduzione, una gigantografia del Cristo Pantocrator, del Signore della storia, quella che si ammira nella splendida cattedrale di Cefalù e guardando questa gigantografia, questo mosaico noi sentivamo che il Signore era lui a reggere le nostre sorti. Abbiamo quindi pregato, meditato; abbiamo anche dialogato insieme con i nostri fratelli delle chiese protestanti ed evangeliche d'Italia, con i nostri fratelli ortodossi, con i rappresentanti della comunità mussulmana, anche con i rappresentanti del mondo laico non credente. È stato quindi un evento nel quale il Signore ci ha dato la forza, abbiamo vissuto in questo evento quanto è detto in questa pagina evangelica: Gesù domina la storia, la regge e chi ha occhi aperti legge nei segni, nelle pieghe della storia la presenza forte, consolante del Signore che ci sostiene. E dunque da questo messaggio che emerge da questa pagina evangelica e che emerge anche dal nostro convegno

di Palermo noi abbiamo tratto la domanda: "Ma Gesù lo riconosco davvero come Signore della mia vita, della nostra vita. E davvero Gesù il Signore di questa parrocchia, di questa comunità parrocchiale?" O per dirla con le parole della mia ultima lettera pastorale: "Questa parrocchia riparte da Dio?" dopo l'evento del nostro sinodo diocesano che abbiamo celebrato nello scorso biennio.

5. MI RIVOLGO A VOI SANFELICINI

Ed eccomi a dire qualche cosa su di voi, sulla vostra parrocchia, qualche messaggio di esortazione e di incoraggiamento; questa parrocchia che io già conosco per le visite precedenti e che è una parrocchia che ha una storia molto recente; una delle parrocchie giovani della diocesi, ufficialmente eretta soltanto nel 1981. Quindi non ha grandi tradizioni. Noi abbiamo in diocesi molte parrocchie erette da S. Carlo che hanno quattro secoli di storia. Questa è una delle più giovani e questo è anche un vantaggio: perché potete voi creare la vostra tradizioni, non siete soltanto appesantiti da gesti del passato, ma ricevendo con gioia la fede della grande tradizione della chiesa potete riesprimerla con gesti e tradizioni vostre. E questo voi lo state facendo. Non posso qui riprendere tutti i particolari della vostra vita parrocchiale che ha esaminato a lungo il mio vicario Episcopale Mons. Antonio Barone, di cui mi ha reso conto in modo particolareggiato.

Anch'io ho esaminato tutto il dossier, tutto il materiale che voi avete preparato per questa visita e vi ringrazio perché vi siete preparati bene. E soprattutto ho visto con piacere che avete portato avanti le indicazioni della mia precedente visita pastorale. Avevo per esempio suggerito allora di dare vita al consiglio pastorale che oggi è una realtà costruttiva ed attiva, mentre doveva ancora partire, stava partendo nella visita precedente. Vi avevo anche suggerito nella lettera che vi avevo scritto nell'ultima visita di valorizzare e anche di creare qualche tradizione religiosa proprio perché siete una parrocchia di tradizione recente.

E vedo con piacere che avete percorso i primi passi in questa direzione. Ormai questa parrocchia ha alcune sue abitudini buone che fanno da tessuto alla vita ordinaria: momenti di adorazione eucaristica, i primi venerdì del mese, la festa patronale, la festa della dedicazione della chiesa... Continuate dunque in questo approfondimento delle tradizioni cristiane che sono importanti se vissute con autenticità e soprattutto vivete i tempi forti della chiesa, come l'Avvento e la Quaresima.

Vorrei ora in particolare esprimere qualche suggerimento per alcuni aspetti della vita della vostra parrocchia e soprattutto per quei grandi aspetti della vita della chiesa che

sono la catechesi, la carità, il compito educativo della chiesa.

6. AGLI ADULTI RACCOMANDO LA CATECHESI

Anzitutto la catechesi. Leggo nella vostra relazione che voi avete iniziato alcuni anni orsono un gruppo di catechesi per adulti e dite queste parole precise nella vostra relazione: "Dopo nove anni di lavoro usciamo rafforzati nell'idea che questa sia un'attività chiave nella pastorale parrocchiale". Ecco vi confermo in questa vostra persuasione e così voi potrete far germogliare il seme della catechesi fra un maggior numero di persone che crescono nella conoscenza personale della scrittura e della fede. Dunque coraggio in questo cammino di catechesi, coraggio in questo cammino di fede.

Portatelo avanti con ansia missionaria per coloro che sono distanti dalla fede, che sono in ricerca, che sembrano forse estranei o indifferenti ma nel loro cuore non lo sono perché aspettano segnali, richiami, inviti, testimonianze sincere. Dunque la catechesi e l'evangelizzazione è il primo tema.

7. LA CARITÀ DI CRISTO CI SPINGA

Il secondo è la carità. C'è un impegno di solidarietà, anche di gruppo, lodevole nella vostra parrocchia.

È viva l'attività caritativa. Vi siete costituiti in gruppo per portare aiuto alle famiglie bisognose, ai carcerati; avete avuto anche molte attività a favore delle popolazioni della ex Jugoslavia, avete ben organizzato le vostre attività caritative così da sovvenire a bisogni sia in momenti di calamità sia in altri momenti di quotidianità sofferta. E vorrei dare queste due indicazioni alla vostra carità: anzitutto alla raccolta e alla distribuzione di doni materiali che è importante e necessaria sappiate congiungere anche una presenza di amicizia per tutte le persone sole, per tutte le persone lasciate un po' da parte, in particolare per gli ammalati e curate molto la formazione spirituale così che l'azione caritativa sia espressione della fede in Gesù risorto presente in tutti i fratelli anche in quelli più piccoli, anzi proprio in particolare nei più piccoli e nei più deboli.

È questo il grande messaggio lanciato a tutta la chiesa italiana da Palermo: la testimonianza della carità che parte da una fede profonda nel Signore risorto per diventare gesto di carità e di attenzione ai più poveri.

8. AI GIOVANI DICO: CORAGGIO

È una terza parola ed ultima vorrei dirla per l'educazione alla fede, in particolare ai giovani. Questo vostro quartiere è un quartiere che è stato caratterizzato fin dall'inizio dalla presenza di giovani famiglie, con una partecipazione cospicua alla vita del quartiere di ragazzi e di giovani. E avete anche gruppi significativi che

si radunano, per esempio ogni venerdì sera per "riappropriarsi del gusto di vivere con un perché" e avete quindi colto il senso profondo della attenzione con cui la chiesa guarda ai giovani e anche a Palermo c'è stato un impegno forte per i giovani, per l'educazione della gioventù in Italia.

E quindi a voi giovani del quartiere S. Felice vorrei affidare anche una sfida da vivere nei prossimi anni e la indico con le parole del nostro sinodo diocesano: "Mostrate che anche in una società tecnicizzata, urbanizzata è possibile promuovere comunità che vivono il vangelo nella semplicità e nella gioia".

Voi forse mancate di quella ricchezza di strutture oratoriane che hanno altre parrocchie ma so che volete, con la vostra buona volontà, vivere intensamente il senso dell'attenzione pastorale con cui la chiesa a nome di Gesù si rivolge ai giovani perché sappiano dare senso alla vita e accogliere la vita come chiamata, dedizione di sé a valori alti e forti.

E in particolare ai giovani vorrei proporre un metodo molto sperimentato nella storia della spiritualità: gli esercizi spirituali.

Scrivo nel mio programma pastorale: "Educare", qualche anno fa: "Gli esercizi sono un tempo forte dello spirito nel quale ci si dispone in raccoglimento, in ascolto, in meditazione della parola di Dio a comprendere la volontà del Signore sulla propria vita".

Che cosa vuoi o Signore da me? È la domanda più importante per un giovane per riuscire nella vita.

Ebbene, gli esercizi sono un far risuonare nel cuore questa domanda per trovare la risposta giusta. Ecco sono tutte esperienze spirituali che possono costituire il fondamento di una vita dedicata ai grandi

valori della fede e anche lo auspico molto, a scelte di vita consacrata, cioè a vocazioni sacerdotali, religiose, missionarie.

Nessuna ragazza o giovane dica: "Non è per me!". Il Signore chiama e chiama sorprendentemente, amorosamente, coraggiosamente. Ciascuno ascolti la voce del Signore nel suo cuore.

E a tutte le realtà educative, oratoriane, scoutistiche, a tutte le realtà presenti nella parrocchia dico: "Coraggio, lasciatevi educare ed educate con forza ai sacrifici necessari per vivere il vangelo perché solo così si proverà la gioia del vangelo".

9. SIATE CORRESPONSABILI, CONSIGLIANDO

È un'ultima parola la voglio dire al Consiglio Pastorale che però incontrerò brevemente anche dopo l'eucarestia.

Sono lieto che ci sia questo consiglio, che si sia formato, che a poco a poco trovi il suo modo di funzionamento regolare e pieno, partecipato. So che voi vi proponete come consiglio di conoscere bene il sinodo diocesano e sono certo che troverete in questo studio e lettura del sinodo, in quest'anno dedicato appunto al sinodo, le indicazioni giuste per un lavoro pastorale.

Dunque vi auguro buon lavoro, a voi membri del consiglio pastorale, mentre vi ringrazio per il loro lavoro, li confermo nella loro attività e vi dico: "Continuate nella strada intrapresa" intensificando le belle caratteristiche del vostro consiglio: che sono la formazione, la missione e l'amicizia. E vorrei affidare al vostro consiglio e a tutti voi, ma al consiglio perché lo affidi a tutta la parrocchia, anche un compito più vasto.

Vedete io vi visito accompagnato non solo dal Vicario Episcopale che presiede a mio nome a tutta questa

zona pastorale, ma accompagnato dal prevosto di SEGRATE e dal decano di questo decanato di CERNUSCO.

Quindi affido al vostro consiglio pastorale questo compito: la collaborazione tra le parrocchie di tutta la città di SEGRATE e anche tra le parrocchie del decanato.

Una comunità ecclesiale deve mostrare la sua capacità di comunicazione non solo all'interno tra i credenti e i gruppi della parrocchia ma anche tra le parrocchie. Questo è necessario per un cristianesimo vissuto, autentico, che sappia penetrare anche nella cultura o nella mentalità.

Dunque sia questo un impegno per il prossimo futuro, una collaborazione interparrocchiale in cui le vostre forze aiutano gli altri e voi possiate accogliere anche l'aiuto di altre forze.

10. LASCIAMOCI AMARE DA DIO

E concludo leggendo qualche parola del messaggio che ieri, venerdì è stato proclamato al termine del convegno delle chiese italiane a Palermo.

Dice questo messaggio così: "Lasciamoci amare da Dio e accogliamo con gioia il vangelo della sua carità - Era il titolo del convegno, la testimonianza della carità, il vangelo della carità per una nuova società in Italia - viviamo la fraternità, la comunione ecclesiale come trasparenza storica di questo amore.

Nella carità testimoniata in ogni ambito della vita diventiamo sale e luce del mondo".

Vi affido a queste parole perché siate sale e luce del mondo in questo quartiere, nella città di SEGRATE, nel vostro decanato e nella diocesi intera.

I Vostri santi patroni e la madonna vi assistano e vi confortino in questo cammino.

IL SALUTO DI DON MAURIZIO

Al suo ingresso l'Arcivescovo è stato così accolto dal parroco Don Maurizio:

Eminenza, ho la gioia a nome della comunità cristiana di S. Felice di porgerle il nostro benvenuto e il nostro ringraziamento per essere qui tra noi.

La ringraziamo per essere venuto a risvegliare e a confermare la nostra fede in Cristo, in Gesù che è la parola sempre nuova che il Padre ci rivolge, la parola di speranza, la parola di vita, la parola che viene da Dio e salva il mondo.

Vostra Eminenza è qui tra noi in forza della successione apostolica, quella continuità storica che dagli apostoli giunge fino a noi di vescovo in vescovo; quella continuità che garantisce il nostro cammino di fede, quella continuità che fa sì che la fede non sia un'opinione tra le

tante, non sia condizionata dalle mode del momento, ma sia radicata nell'esperienza dei primi, di quelli che videro Gesù con i loro occhi, lo udirono con le loro orecchie e lo toccarono con le loro mani, quell'esperienza, appunto, che giunge fino a noi in forza della successione apostolica.

Con questa convinzione, con questo atteggiamento di fede noi la accogliamo, sapendo che qui tra noi adesso, non c'è soltanto un uomo di cultura, non c'è soltanto un testimone della fede, non c'è soltanto un padre nello spirito, ma c'è innanzi tutto il successore dell'apostolo che garantisce il nostro cammino e la nostra vita di comunione in parrocchia e nell'intera diocesi.

Il principio, il fondamento visibile della comunione è il vescovo e quindi noi grazie alla presenza di Vostra Eminenza siamo e ci sentiamo uniti

e radicati nella nostra diocesi, in quella chiesa particolare che è la Chiesa Ambrosiana.

Vostra Eminenza ci aiuti, ci ammaestri, ci corregga se necessario, perché la nostra vita di comunione sia intensa, sia più desiderosa di testimoniare Gesù, di essere il luogo umano in cui sia possibile incontrarlo. Vorrei aggiungere infine un sentimento personale.

È la prima volta che lo accolgo in visita pastorale come parroco di S. Felice, alla commozione e gioia di questo momento si accompagna la trepidazione perché questo popolo, questa porzione di popolo di Dio che mi è stata affidata dalla fiducia di Vostra Eminenza, cammini davvero secondo il cuore di nostro Signore Gesù; del nostro maestro, della cui morte e resurrezione questa sera facciamo memoria in letizia e speranza.

AUGURI A SAN FELICE

Nell'ultima riunione della nostra piccola redazione, mentre si preparava questo numero speciale, ci siamo detti che non potevano mancare gli auguri per il Natale e per l'anno nuovo. Ma ci siamo detti anche che una volta tanto sarebbe il caso di farli non solo ai sanfelici, ma proprio a San Felice. Sì, perché pensiamo che il quartiere ne abbia proprio bisogno. Sembra infatti che col passare dei mesi i problemi che "assediano" San Felice crescano continuamente, mettendo in difficoltà amministratori pubblici e condominiali.

Siamo abituati a pensare al nostro quartiere come a una realtà nuova, giovane, attrezzata. La scoperta delle prime rughe, dei primi capelli bianchi deve sollecitare attenzioni, cure, interventi. E auguri di un futuro migliore. Buon Natale San Felice e buon 1996.

TELEVISIONE: QUALE FUTURO?

All'ultima riunione dei rappresentanti è stato accennato il problema del futuro nel nostro sistema televisivo, come appendice essenziale anche se non immediata della proposta di un canale di S. Felice.

Come forse non tutti sanno, il nostro sistema è costituito da:

- una serie di antenne sulla torre 2 dell'anulare e relativi ricevitori
- una rete di distribuzione ad albero che parte dalla torre e si dirama con i rami per tutta S. Felice
- una serie di amplificatori dislocati lungo questa rete e presso i singoli palazzi per poter ripristinare il livello del segnale attenuato dalla rete.

Questa struttura fu adeguata circa venti anni fa, alle esigenze degli anni ottanta con notevoli lavori di adattamento e ampliamento, quando la possibilità di poter seguire una ventina di canali televisivi era futuristica.

Salvo lavori di manutenzione, che tanto ordinaria non è stata a causa della vecchiaia della rete e della indisponibilità della Siemens a fornire ricambi, non ci sono stati ulteriori grandi interventi; la rete ha funzionato bene, ma ora comincia a mostrare i suoi limiti.

È una realtà quasi quotidiana ormai che nuovi canali di provenienza satellitare, vengano resi disponibili, così come nuovi servizi via TV.

Potremmo quindi riceverli e distribuirli, ma ne siamo impediti dal fatto che la nostra rete ha una capacità limitata che è stata completamente saturata. In altre parole possiamo accedere anche ai canali più sofisticati, ma non più di una trentina; se quindi volessimo un nuovo canale dovremmo sacrificare uno dei vecchi (per ragioni tecniche di possibile sovrapposizione e particolare utilizzo, trenta canali corrispondono a circa venticinque stazioni).

A questo punto si prospettano tre situazioni:

rete congelata: non ci sono e non ci saranno ampliamenti; ciascuno nell'ambito dei suoi desideri/possibilità installa antenne per ricevere quel che desidera

rete ristrutturata: con interventi di portata limitata e "rapezzanti" si cerca di incrementare la capacità della rete (ottimisticamente si può sti-

mare di altri 5 canali)

rete rifatta: utilizzando nuove tecnologie (fibre ottiche) viene rifatta la rete; a questo punto con limiti futuristici come 100-200 canali.

È chiaro che l'impegno economico è sostanzialmente differente; nella prima situazione il costo collettivo è zero e quello individuale massimo (oltretutto assisteremmo al fiorire indiscriminato di antenne con relativi dissapori per dove piazzarle, dove far passare i cavi ecc.); nella seconda il costo collettivo sarebbe modesto ma chiaramente dovremmo accettare compromessi (ad es. rinunciare a Pay Tv e simili); nella terza il costo collettivo sarebbe consistente, ma cadrebbero tutte le riserve e le limitazioni. Essendo sempre del parere che per poter decidere bisogna prima sapere, propongo che nel prossimo periodo amministrativo venga creata una commissione ad hoc per poter portare informazioni ed eventuali proposte tecnico/economiche da dibattere in assemblea.

Alberto Ricciardi

PER NON OSTACOLARE IL PASSAGGIO DEGLI AUTOBUS ATM

Ultimamente il numero dei blocchi dell'autobus ATM a livello dell'edicola è aumentato, la causa è il parcheggio selvaggio di qualche autoveicolo che ostruisce la strada. Dietro l'autobus bloccato si forma ovviamente una fila di macchine i cui guidatori, spazientiti, premono il clacson, in attesa che arrivi il proprietario dell'auto colpevole.

Suggeriamo di esporre un cartello che richiami l'attenzione sul fatto che in quella strada passa l'autobus ATM e si deve consentirne il traffico senza ostruirlo.

Inoltre poiché gli abitanti hanno tutto il diritto a sostare brevemente per recarsi nella fila di negozi quivi esistenti, è necessario uno stretto controllo dell'orario di sosta consentito, scoraggiando chi occupa gli spazi per la sosta per l'intera giornata, come ora in parte avviene.

ORATORIO. SEZIONE CALCIO

Si chiude con un pesante bilancio di 0 punti e 67 goals subiti, e 3 fatti (ma l'ultimo è stato bellissimo!), il girone di andata del torneo del CSI. Vi partecipano i ragazzi nati negli anni 82 e 83, alla loro prima esperienza con il gioco a 11 e con il calcio vero. Sarebbe lecito credere che un così pesante passivo abbia smorzato gli ardori; non è così: la squadra sta crescendo e in ogni caso le sconfitte servono a temprare il carattere.

Ora c'è una pausa invernale e il girone di ritorno riprenderà il 20 Gennaio con la sfida contro la squadra dello Schuster.

E a questo punto della stagione si impone una verifica e questa rischia comunque di essere mortificante; quindi secondo la più bieca tradizione calcistica, per dare la classica sferzata alla squadra, accantonata (ma solo temporaneamente) la proposta della "partita della vita": genitori contro figli. E la vita è tutta a rischio dei genitori, che mettono in campo corinarie e velleità, crampi e ricordi giovanili.

Ma per dare ai nostri ragazzi la gioia della prima vittoria, si può anche rischiare il cuore oltre l'ostacolo.

Tanto entusiasmo intorno a questa squadra ha però radici profonde: sono nella capacità di aggregazione di Don Walter che conosce bene le esigenze degli adolescenti, e sono nel desiderio di tutti coloro che vivendo a San Felice, sanno che oltre il verde dei golfi resta ben poco per il tempo libero dei nostri figli.

Abbiamo un campetto in fondo alla Prima Strada che necessita di tanta manutenzione, ma soprattutto abbiamo la speranza di fare intorno a questa squadra un punto di unione per i ragazzi del quartiere.

Un genitore

PREVENZIONE INCENDI

In portineria si trovano parecchi estintori, recuperati dalle guardie, messi fuori uso dai soliti vandali incoscienti.

Il corridoio box della Torre 4 ormai da qualche mese è privo delle manichette dell'acqua che dovrebbero essere custodite negli appositi spazi ricavati nel muro e chiusi da un vetro di protezione.

Ovviamente i vetri, sempre per l'azione dei soliti vandali, sono rotti e le cornici sono in terra.

Nel segnalare la cosa all'amministrazione, suggeriamo di far periodicamente controllare anche le varie prese d'acqua antincendio esistenti nel quartiere, per accertarne l'efficienza.

Non sarebbe male richiedere una ispezione all'apposito ufficio dei Vigili del Fuoco, certamente i più competenti nel settore prevenzione incendi.

POSTA DAL COMUNE DI SEGRATE

Pubblichiamo integralmente l'ordinanza del Sindaco di Segrate circa la raccolta dei rifiuti.

IL SINDACO

PREMESSO che per l'imminente chiusura della pubblica discarica di Gambalò (PV) il Prefetto di Milano, con ordinanza n. 15.5/09427331, del 28.6.95, per far fronte alla gravissima emergenza ha disposto:

a) la separazione della frazione umida dei rifiuti solidi urbani dalla frazione secca;

b) il conferimento della porzione umida alle discariche disponibili nell'ambito provinciale e la termidistruzione della porzione secca, esclusa quella proveniente dalla raccolta differenziata già in atto, secondo le direttive che verranno impartire dall'Amm.ne Prov.le di Milano;

CONSIDERATO che è necessario attuare, al più presto, l'ordinanza Prefettizia suddetta e disciplinare organicamente e razionalmente la raccolta differenziata già in corso;

RICHIAMATE le proprie ordinanze N. 40, del 18.7.94 e N. 63, del 8.11.94 e precedenti, riguardanti la disciplina della raccolta differenziata di: carta/cartone, vetro, plastica, materiali ferrosi e non, scarti verdi e lignei compostabili;

VISTA la Legge Regionale 21/93 e visto il Regolamento Regionale tipo n. 1, del 11.4.94;

VISTI gli artt. 9 e successivi del DPR 10.9.82, n. 915;

DATO atto che il comune di Segrate con tutta la provincia di Milano è in una situazione di emergenza rifiuti che incombe sulla popolazione con possibili gravi ripercussioni a livello igienico-ambientale e, perciò, sussistono tutti i presupposti per l'emissione di una ordinanza contingibile ed urgente ai sensi dell'art. 12 del citato DPR 915/82;

ORDINA

– alla cittadinanza e ai titolari di attività produttive, operanti in Segrate, con decorrenza immediata, di conferire i rifiuti solidi, come di seguito specificato:

1) il **MATERIALE UMIDO** (tutti i residui alimentari ed i materiali putrescibili) in un sacco che verrà raccolto con il sistema già in atto (deposito in cassonetto o esposto a bordo strada) due volte la settimana

na nei giorni successivamente comunicati;

2) il **MATERIALE SECCO** (ad esempio: polistirolo, sacchetti di plastica, stracci, scarpe vecchie, giocattoli in plastica), **escluso tutto il materiale di seguito indicato già oggetto di raccolta differenziata**, in un apposito sacco, che verrà raccolto con il sistema in atto (deposito in cassonetto o esposto a bordo strada) 1 volta la settimana nel giorno successivamente comunicato;

3) il **VETRO**, nelle apposite campane di colore verde, ed il **MATERIALE VETROSO INGOMBRANTE** (lastre, damigiane di vetro, ecc.), nell'apposito cassone sito in area comunale di Via Rugacesio;

4) la **CARTA/CARTONE** nelle apposite campane di colore giallo o, momentaneamente, appoggiata ordinatamente sul suolo presso gli appositi cartelli, in attesa dell'installazione di nuovi cassonetti idonei a raccogliere sia carta che cartone, avendo cura di legare i pacchi di carta/cartone per evitare dispersioni e degrado dell'abitato;

5) la **PLASTICA** (contenitori in genere per liquidi e comunque il materiale indicato sugli stessi raccoglitori), negli appositi cassonetti di colore giallo, avendo cura di schiacciare il materiale per diminuirne il volume;

6) i **MATERIALI FERROSI** (lattine di ferro) e **NON** (alluminio), in appositi cassonetti di colore bianco;

7) le **BATTERIE ESAUSTE DI AUTOVEICOLI**, nell'apposito cassonetto sito in area comunale di Via Rugacesio;

8) le **PILE ESAUSTE**, negli appositi contenitori ubicati presso vari esercizi commerciali (tabaccherie, ferramenta, fotografi, ecc.);

9) i **MEDICINALI SCADUTI** e **SIRINGHE**, negli appositi contenitori ubicati presso le farmacie;

10) i **RIFIUTI SOLIDI INGOMBRANTI METALLICI E DI ALTRO MATERIALE** (lavatrici, materassi, lavastoviglie, letti, ecc.), presso l'area comunale di Via Rugacesio (tali rifiuti possono essere conferiti presso l'area comunale dal LUNEDÌ al VENERDÌ dalle 7.00 alle 18.00 e il SABATO dalle 7.00 alle 12.00, osservando le disposizioni del personale addetto);

11) gli **SCARTI VERDI E LIGNEI COMPOSTABILI** (erba, ramaglie, paglia, cassette ortofrutticole di legno, palletts, ecc.), negli appositi contenitori da 4, 5 mc dislocati sul territorio o in area comunale di Via Rugacesio negli appositi cassoni da 17 mc.

– Sono vietati pertanto:

a) lo scarico abusivo di tutti i materiali sopra citati al di fuori degli appositi contenitori (cassonetti/campane, ecc.), fatta eccezione temporanea per carta/cartone, in attesa di posizionare i nuovi cassonetti precedentemente menzionati;

b) lo scarico abusivo di materiali ingombranti metallici e non sul suolo pubblico, aperto al pubblico, e sul suolo privato, senza le necessarie preventive autorizzazioni;

c) l'introduzione nelle campane - cassoni - cassonetti dislocati sul territorio comunale di materiale diverso da quello a cui sono destinati i singoli contenitori.

L'inosservanza di una qualsiasi prescrizione sopra elencata, se il fatto non costituisce maggior reato, sarà punita con una sanzione amministrativa a partire da L. 50.000 fino a L. 500.000, conciliabile entro il 60° giorno dalla data della contestazione o notificazione del verbale di violazione con il pagamento di L. 100.000 (doppio del minimo a norma di Legge).

I Vigili Municipali, Sanitari, le Guardie Zoofile e del Verde e gli altri Organi di Polizia sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza. La presente abroga tutte le precedenti ordinanze emesse in materia e/o in contrasto con la presente. Contro la presente ordinanza è ammesso ricorso al TAR competente entro il termine di 60 gg., od il ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg., decorrenti dalla notifica o dalla piena conoscenza della medesima.

Di pubblicare e di notificare, inoltre, questo atto in forma amministrativa;

– all'Impresa Appaltatrice IGM SpA, V.le C. Battisti, 44 - Monza (MI)

– al Settore Tecnico del Comune per gli eventuali adempimenti di propria competenza;

– all'USSL 27 - Serv. n. 1 - Via Don Gnocchi, 2 - Gorgonzola (MI);

– all'Amm.ne Prov.le di Milano - Settore Ecologia - C.so di Porta Vittoria, 27 - Milano

– alla Prefettura di Milano.

ATTENTI AL PALAZZACCIO

Da un periodico segratese (che non è naturalmente il bollettino dell'amministrazione comunale) abbiamo appreso che è in discussione in Comune la realizzazione di un palazzo del ghiaccio nell'appezzamento di terreno di proprietà comunale sito proprio di fronte a San Felice, dopo lo Sporting Marconi (ex Mondadori) nell'area, per intenderci, che avrebbe dovuto essere adibita parte a campo di calcio, parte a posteggio per San Felice.

Il giornale ha anche pubblicato il progetto del mastodontico edificio. A parte ogni considerazione di carattere estetico, molti altri sono gli interrogativi che sorgono spontanei: da dove è emerso questo progetto? Quando? Perché? A pro di chi? Mistero.

E chi l'ha concepito ha tenuto in qualche conto l'impatto ambientale e pratico che una simile struttura avrebbe sul territorio in generale e sulla viabilità in particolare?

È facilmente intuibile quanti disagi comporterebbe la costruzione di una struttura che non solo non risolverebbe la carenza di impianti sportivi pubblici per i segratesi residenti "al di qua del ponte" (solo i patiti del pattinaggio rimarrebbero soddisfatti), ma porterebbe anche alla paralisi totale il già congestionato traffico che ci obbliga a lunghe code ormai tutti i giorni feriali e festivi.

Viene anche da chiedersi perché notizie come questa, se confermate, si debbano apprendere quasi per caso e non debbano invece essere oggetto di informazione da parte dei consiglieri comunali che ci rappresentano in Comune. E il Consiglio di Circoscrizione: è stato interpellato? Se sì, perché non ha avvertito la popolazione?

Per contrastare decisioni di tale gravità, assunte quasi proditoriamente, non è percorribile che la via della protesta: se la notizia risponde a verità, siamo ancora in tempo a scongiurare il pericolo?

E chi, a questo punto, si deve far carico delle dovute verifiche, di informare compiutamente la cittadinanza e raccogliervi i pareri, di coordinare eventuali azioni nei confronti dell'amministrazione comunale?

Ancora una volta ci troviamo indifesi e passivi di fronte a guasti che potrebbero dare il colpo finale alla vivibilità del quartiere e chiediamo quindi ai nostri rappresentanti in Comune di farsi carico del problema. E non resta che sperare che non sia troppo tardi e i giochi siano fatti!

C.L.

annunci annunci annunci annunci

• Sarta esperta residente in San Felice esegue piccoli lavori di sartoria. Telefonare al 70301009, ore pomeridiane.

• Affittasi 8ª Strada taverna mq. 40 completamente arredata. Telef. 7530872.

• Vendesi appartamento mq. 120, 1° piano, ristrutturato, no box, terrazzo grande, Ottava Strada in palazzina tre piani. Telefonare solo se interessati al 7530950 la sera dopo le ore 19.00.

• Forno microonde nuovissimo ancora da sballare vendo per acquisto sbagliato. Marca Mulinex, misura media. Lire 290.000. Telefonare ore serali 7530246.

• Studentesse referenziate offresi come baby-sitter per assistenza allo studio. Chiamare ore pasti al 7532055.

• Vendo soggiorno, libreria noce, a cubi, più tavolo rotondo estraibile, con due sedie. Buone condizioni. Telefonare al 7531359 dopo le 19.00.

• Forno elettrico adattabile alle cucine di S. Felice, seminuovo marca Rex vendo a L. 300.000. Telef. 7530192.

• Venticinquenne somala, ottimo carattere si offre per assistenza anziani fissa. Buona esperienza, buon italiano. Referenze. Telefonare ore pasti al 7530029.

• Vendo snowboard "Hooger-Booger" modello "Grinder 158" con attacchi soft "Wombat" e scarponi N. 43 "Wild Duck" (da freestyle) tutto a Lire 400.000, anche separatamente. Trattabili. Telefonare ore serali al 7530850.

• Boxer cuccioli alta genealogia, disponibili metà gennaio, vendo a Lit. 1.200.000. Telefonare al 95328203.

• A Chiavari affittasi annualmente appartamento, 2 camere, sala, cucina e bagno. Telefonare al 9308094.

• Vendesi appartamento in Torre, 3° Piano composto da un ingresso, soggiorno, due

camere letto, cucina abitabile, doppi servizi, cantina. Lire 380.000.000. Possibilità box. Telefonare al 7531478.

• Prof. di inglese impartisce lezioni ed esegue traduzioni. Telefonare al 7532395.

• Vendo cucina rossa San Felice. Telefonare, ore serali, 95328361.

• Signora referenziata offresi come baby-sitter o aiuto stiro. Possibilmente mattina. Telefonare al 7532219.

• Vendosi a Courmayeur, Loc. Prè S. Didier elegante appartamento in multiproprietà di 4 posti letto per il periodo Natale/Capodanno. Possibilità di scambio con altre località ubicate in tutto il mondo. Telefonare al 7530072.

• Vendo bellissimi cuccioli Staffordshire Bull Terrier con pedigree. Telef. al 7530905.

• Vendesi a L. 11.000.000 multiproprietà settimanale in prestigioso appartamento 4 posti letto in residence ubicato al centro di Parigi. Possibilità di scambio della settimana con quattro settimane vacanze in numerose località della Costa Azzurra. Telefonare 70300300.

• Cercasi persona referenziata per aiuto lavori domestici, una volta alla settimana. Mattino o pomeriggio. Telef. 7530296 ore pasti.

FARMACIE DI TURNO

I turni di servizio hanno inizio il venerdì e finiscono il venerdì seguente sempre nell'ora di chiusura antimeridiana.

Milano 2: Farmacia Comunale III: dal 29 dicembre al 5 gennaio 1996.

Redecesio: Farmacia Comunale I: dal 5 al 12 gennaio.

Lavanderie: Farmacia Comunale IV: dal 12 al 19 gennaio.

Vimodrone: Farmacia S. Remigio: dal 19 al 26 gennaio.

La farmacia dell'Aeroporto Forlanini (arrivi) è aperta tutti i giorni dalle 8 alle 20.30.